

IL CASO

ROMA Si è arresa Denise Cosco, il coraggio non ha pagato tanta solitudine. Era la figlia di Lea Garofalo, anche lei testimone di giustizia, uno dei simboli calabresi della ribellione alle mafie, uccisa dal compagno, uomo della 'ndrangheta quando Denise aveva poco più di 17 anni. A 35 anni (la stessa età in cui è stata assassinata la madre), un figlio di quattro e un compagno, da 16 anni sotto protezione nel programma testimoni, domenica si è lanciata dalla finestra ad Ariccia, alle porte di Roma, è morta ieri al San Camillo. Oggi sarà eseguita l'autopsia, la procura di Velletri ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, il pm Domenico Vicario ha anche disposto il sequestro del cellulare. Per chiarire se la donna abbia ricevuto minacce, Denise dopo aver testimoniato contro il padre, aveva vissuto nell'ombra. La sua storia di resilienza e lotta alla 'ndrangheta era divenuta un simbolo troppo silenzioso. E la paura del presente, i fantasmi del passato l'hanno travolta. Di lei restano foto da bambina stretta alla mamma, le sue parole diffuse da un altoparlante al funerale della madre a piazza Beccaria, che non ha potuto seguire di persona: «Lea, la mia cara mamma, ha avuto il coraggio di ribellarsi alla cultura della mafia, la forza di non piegarsi alla rassegnazione e all'indifferenza. Ma la vostra presenza è un segno di vicinanza non solo a lei, ma a tutte le donne e gli uomini che hanno rischiato e continuano a rischiare. Per me è un giorno molto difficile, ma la forza me l'hai data tu, se è successo tutto questo è stato solo per il mio bene, e non smetterò mai di ringraziarti». Denise aveva testimoniato al processo, per poi entrare nel programma di

LA DONNA SI ERA RIBELLATA ALLE COSCHE: FU ATTIRATA IN UNA TRAPPOLA, RAPITA, ASSASSINATA E SCIOLTA NELL'ACIDO

protezione con una nuova identità, un lavoro, i pezzi di una vita da riattaccare. Raccontato gli ultimi giorni di vita della madre, l'agguato, puntato il dito contro il padre e i complici: Lea venne uccisa dall'ex e il suo corpo bruciato e fatto a pezzi nel 2009. L'epilogo amaro di una parabola che aveva portato una giovane donna innamorata ad allontanare il compagno, uomo di 'ndrangheta, per amore della figlia. «Sei la mia ragione per andare avanti, tu avrai tutto quello che io non ho mai avuto nella vita», le ripeteva Lea.

I FATTI

Era cresciuta in un ambiente di mafia: il padre era stato assassinato nella "faida di Pagliarelle". Quando si innamorò di Cosco ha 14 anni, lui ha mire che vanno oltre i sentimenti. Nel '96 dopo l'arresto del compagno, scappa a Milano, non vuole più avere niente a che fare con lui, glielo dice in carcere, diventa testimone di giustizia. Inizia anche il suo calvario, tra fughe, tentati attentati e rapimenti, il trasferimento a Campobasso. Ma una donna di mafia non può lasciare il compagno e rifarsi una vita, il 24 novembre 2009, viene at-



Aurora Tila, uccisa 2 anni fa

pre peggio», ha detto la mamma della 13enne, all'uscita dall'aula della Corte di Bologna, parlando di sentenze fatte «alla leggera» e della necessità di intervenire «in modo duro e corretto».

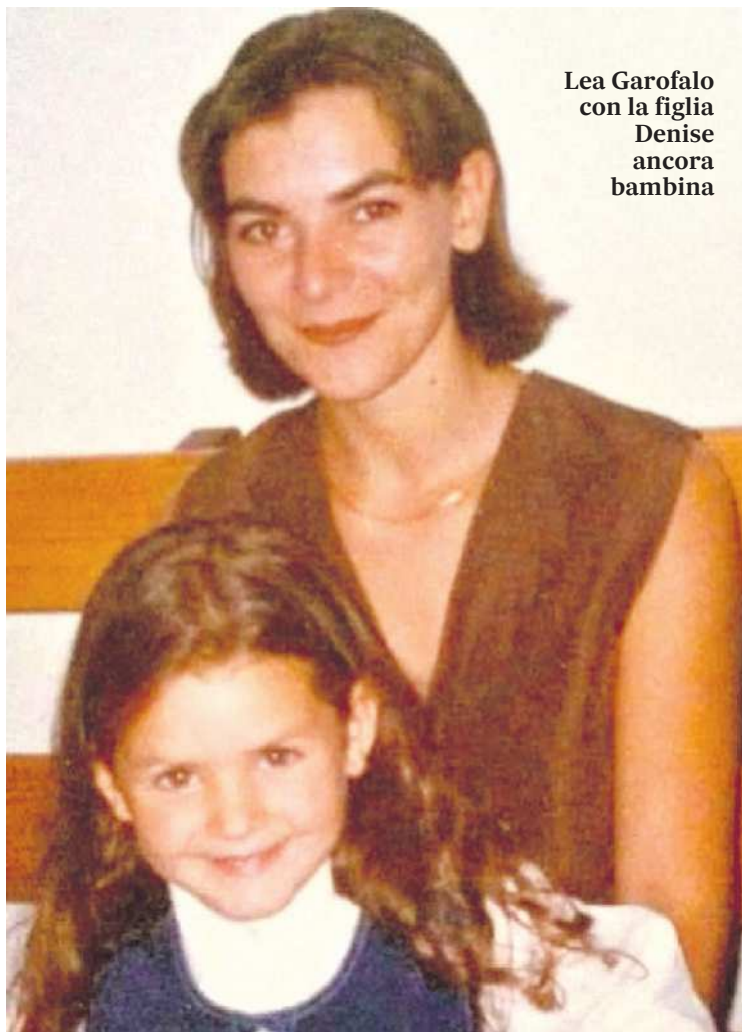
LA RICOSTRUZIONE

Il minorenni è finito a processo per omicidio aggravato dalla minore età di Aurora, dal legame sentimentale e perché commesso nei confronti di vittima di stalking, perpetrato dallo stesso imputato. Aurora - avevano ricostruito i giudici di primo grado - aveva paura di quel ragazzo che non riusciva a lasciare, tanto che era arrivata a chiedere consiglio all'intelligenza artificiale. L'allora 15enne - si legge nella sentenza di primo grado - «ha compiuto per diversi mesi e fino a giungere a uccidere la vittima, reiterate condotte ai danni di Aurora di natura minatoria, molesta e violenta». Il 25 ottobre di due anni fa l'ultimo appuntamento, chiesto da lui il

PIACENZA, LA RAGAZZA SPINTA GIÙ DAL BALCONE DAL QUINDICENNE LA RABBIA DELLA MAMMA «COSÌ QUESTE TRAGEDIE AUMENTERANNO»

La tragedia senza fine Suicida la figlia coraggiosa dell'eroina anti-mafia

► Denise Cosco si è tolta la vita a 35 anni, l'età della mamma Lea Garofalo quando fu uccisa "per punizione" dall'ex compagno 'ndranghetista. La ragazza testimoniò in aula contro di lui



Lea Garofalo con la figlia Denise ancora bambina

LA VICENDA

La Calabria e una vita ostaggio delle 'ndrine

1 Cresciuta in un contesto mafioso, Lea Garofalo rompe il muro di omertà testimoniando contro il padre di sua figlia, Carlo Cosco

La trappola e l'esecuzione

2 Nel 2009 a Milano la trappola dell'ex compagno con la scusa di parlare del futuro della figlia: Lea fu torturata, bruciata e sciolta nell'acido

L'eredità morale e la via della legalità

3 Il processo si è chiuso con quattro ergastoli. La figlia Denise fu testimone e finì sotto protezione. La storia ha ispirato il film *Lea* e la serie tv *The Good Mothers*

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurora uccisa a tredici anni pena ridotta per il fidanzato

LA DECISIONE

ROMA È bastata una confessione, arrivata all'inizio del processo di secondo grado, a far ridurre di due anni la pena al 17enne che il 25 ottobre 2024 gettò l'ex fidanzata 13enne, Aurora Tila, dalla terrazza del palazzo in cui la ragazzina viveva a Piacenza. A nulla è valsa la memoria depositata dall'avvocato Emilio Malaspina, che assiste Morena Corbellini, mamma di Aurora, contenente la denuncia sporta meno di un mese fa dalla donna contro quel ragazzo che ha ucciso la figlia e che in carcere usava i social network. Vista la confessione dello scorso luglio - per la famiglia della 13enne «strumentale a ottenere una riduzione della pena» - la sostituita procuratrice generale Silvia Marzocchi ha chiesto ieri il riconoscimento delle attenuanti generiche, accolto dai giudici. Di qui la condanna diminuita a 15 anni (17 quelli inflitti in primo grado all'imputato). «La più piccola vittima non è stata considerata. I femminicidi aumenteranno, tanto gli autori sanno che le pene non sono niente. Anche i minorenni uccideranno sempre di più. O interviene la premier, e ci mette una pezza, se no sarà sem-

giorno prima. Lei gli aveva scritto: «Promettiamoci di non cercarci mai più». «Te lo prometto», aveva risposto lui. Poi la mattina, dopo un litigio, l'aveva gettata dalla terrazza, arrivando a prenderle a ginocchiate le mani per far sì che mollassse la presa della ringhiera alla quale si era disperatamente attaccata. Agli inquirenti aveva detto che si era sporta troppo, poi che si era lanciata volontariamente. A incastrarlo le testimonianze di alcuni passanti e di un suo compagno di cella al quale aveva ammesso di essere lui l'omicida e di aver chiesto ad Aurora di vedersi quella mattina proprio per ucciderla. Quindi il processo di primo grado con la condanna a 17 anni. E, lo scorso luglio, in video collegamento davanti ai giudici di appello la confessione: «Ho ucciso io Aurora».

LA DENUNCIA

Ad agosto però la mamma della 13enne aveva scoperto che l'imputato, detenuto nel carcere minorile di Catanzaro, usava un account Instagram, dal quale seguiva altre persone, pubblicava video. E aveva denunciato il fatto alla polizia di Piacenza, allegando foto e video da lui pubblicati. «Se dopo un mese di buona condotta questo aveva il cellulare in carcere, usava Instagram... Allora che facciamo? Gli diamo l'Oscar perché ha ucciso una bambina?», ha dichiarato la mamma di Aurora ieri dopo la sentenza. Una riduzione della pena, quella arrivata ieri, che «non ci aspettavamo», ha commentato il penalista Malaspina. F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo

Pioggia e vento flagellano il Centro-Nord: due morti

Strade, sottopassi e metropolitane allagati, fiumi esondati, vetture ribaltate, forti rallentamenti alla circolazione ferroviaria, tetti divelti, 63mila fulmini caduti solo in Toscana ed anche, purtroppo, due vittime: il maltempo è arrivato al Centro-Nord con la furia temuta e preannunciata da giorni dai meteorologi e la conta dei danni è solo all'inizio. Gli incidenti più gravi si sono verificati uno a Latisana (Udine) e l'altro nel senese. Nel primo una donna di 83 anni, Antonietta Zamarian, ha imboccato un sottopasso nonostante fosse completamente allagato dalle fortissime precipitazioni in corso da ore: l'anziana è morta annegata nell'abitacolo della propria auto. L'altro incidente mortale è avvenuto a Sinalunga, nel senese, colpita da una tromba d'aria. Un'anziana donna, che si trovava nella propria abitazione, è andata a chiudere una finestra ma il vento forte ha spaccato i vetri e una scheggia le ha reciso la vena safena; la donna è morta dissanguata in casa. A Milano piove nell'atrio centrale del Palazzo di Giustizia. Osserva il capo della Protezione civile, Fabio Ciciliani: «Di fatto, il maltempo si sta spostando verso Sud, senza però abbandonare ampie regioni del Nord. Abbiamo due fenomeni: vento fortissimo e repentina riduzione delle temperature».



Il Gruppo Domino e il Dott. Pasquale Auletta partecipano con immenso dolore al lutto per la scomparsa del caro

Alfredo Chegai

Professionista esemplare, uomo intelligente e disponibile, stimato da tutti. A nome di tutti i collaboratori, un abbraccio e le più sentite condoglianze alla famiglia.

Napoli, 10 settembre 2026

La Piemme Spa si stringe affettuosamente al collega Pino Pugliese per la perdita dell'amata madre

Nicolina Di Giacomo

in Pugliese

Avellino, 11 settembre 2026



Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, Vincenzo Santagada, unitamente al Consiglio Direttivo, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Direttore ed al Personale degli Uffici, partecipa al profondo dolore del Consigliere Tommaso Maggiore colpito nell'affetto più caro per la perdita prematura dell'adorato figlio

Marco

e rivolge alla famiglia tutta sentimenti di solida vicinanza

Napoli, 11 settembre 2026

Il Presidente di Federfarma Napoli, Riccardo Maria Iorio, unitamente al Consiglio Direttivo e al personale degli Uffici, esprime la propria profonda vicinanza al Dott. Tommaso Maggiore e alla Dott.ssa Fabrizia per la prematura scomparsa del caro figlio e fratello

Marco

e si stringe alla famiglia tutta con sincero affetto, porgendo le più sentite condoglianze.

Napoli, 11 settembre 2026

Marco Maggiore

Carmine Petrone con i figli Raffaele, Massimo e Pigi abbracciano con grande affetto l'amico di sempre Tommaso in questo momento di dolore immenso per la perdita del caro Marco

Napoli, 11 settembre 2026

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00

081482737 - 0817643047

Accettazione tramite web:

http://necrologie.ilmattino.it

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220